

# **PROVINCIA DI SALERNO**

## **SEGRETERIA GENERALE**



# **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione Triennio 2015 - 2017**

**(Approvato con decreto del Presidente ex lege n. 56/2014 n. 31 del 11/03/2015)**

**Responsabile Prevenzione Corruzione:dott. Alfonso De Stefano Segretario Generale**

**Hanno collaborato al PTPC (Piano Triennale Prevenzione Corruzione) 2015-2017**  
**dott. Nicola Padula: Staff Direzione Generale – Coordinatore/stesura parte generale**  
**dott. ssa Lucia Giorgio: Staff Segreteria Generale – Collaboratore/analisi del rischio**  
**dott.ssa Assunta Saulle: Staff Direzione Generale – Collaboratore/analisi del rischio**

**al PTTI (Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità) 2015-2017**  
**avv. Angelo Casella: Dirigente del settore Trasparenza e Comunicazione**  
**dott. Fabio Apicella: Funzionario del settore Trasparenza e Comunicazione**  
**sig.ra Rosaria Greco: Funzionario del settore Trasparenza e Comunicazione**

## **Indice**

### **Premessa**

### **Parte prima – Definizioni e obiettivi del piano anticorruzione**

- Art. 1 – Abbreviazioni utilizzate
- Art. 2 – Obiettivi del piano anticorruzione

### **Parte seconda – Soggetti**

- Art. 3 – Soggetti coinvolti nelle attività di prevenzione della corruzione
- Art. 4 – Il Responsabile della prevenzione della corruzione
- Art. 5 – Referenti
- Art. 6 – Dirigenti
- Art. 7 – Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

### **Parte terza – Valutazione del rischio**

- Art. 8 – Criteri per l'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione
- Art. 9 – Individuazione delle strutture che gestiscono le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione
- Art. 10 – Analisi del rischio

### **Parte quarta – Prevenzione del rischio: Misure**

- Art. 11 – Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione
- Art. 12 – Le misure di prevenzione
- Art. 13 – Attività di controllo

### **Allegato 1**

- Tavola 1 – Mappatura e analisi del livello di rischio dei processi
- Tavola 2 – Individuazione e analisi rischi specifici
- Tavola 3 – Misure di contrasto proposte per i processi a maggior rischio corruzione

### **Allegato 2**

- Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017

## PREMESSA

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, il legislatore nazionale, in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, ha introdotto nel nostro ordinamento disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Per “**corruzione**”, oltre al significato giuridico che il termine assume in riferimento alle norme del codice penale, si intende ogni caso di abuso, da parte del dipendente pubblico, del potere a lui affidato o della rappresentanza dell'amministrazione che gli compete al fine di ottenere indebiti vantaggi privati. Sono comprese le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale o dalla cattiva cura degli interessi e del funzionamento dell'amministrazione, venga in evidenza un uso privato delle funzioni o dei compiti attribuiti.

Per “**illegalità**” si intende l'uso deviato o distorto dei doveri funzionali e la strumentalizzazione della potestà pubblica che può concretizzarsi anche nell'utilizzo di risorse pubbliche per perseguire un interesse privato, nell'esercitare una funzione pubblica a detrimento dell'interesse generale e della legalità.

Il sistema di prevenzione della corruzione, di cui al predetto atto normativo, si articola *su* due livelli:

- nazionale, attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) che viene predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, anche secondo linee di indirizzo adottate da apposito Comitato interministeriale; il predetto piano viene approvato dalla Commissione Indipendente per la valutazione, l'integrità e la trasparenza (C.I.V.I.T. individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione – A.N.A.C.);
- di ciascuna amministrazione, mediante l'adozione di Piani di prevenzione triennali (P.T.P.C.) che, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., effettuano l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e, conseguentemente, indicano gli interventi organizzativi e le misure finalizzate a prevenirli.

Il Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.), predisposto dal dipartimento della Funzione pubblica, è stato approvato dall'A.N.A.C., con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013, e l'arco temporale di riferimento coincide con il periodo 2013-2016.

Il predetto piano illustra la strategia di prevenzione a livello decentrato, ossia con riferimento a ciascuna amministrazione, e contiene le direttive alle pubbliche amministrazioni per l'applicazione delle misure di prevenzione da inserire nel P.T.P.C. Resta fermo che qualsiasi modifica o aggiornamento del P.N.A. determinerà, conseguentemente, variazioni del P.T.P.C. dell'Ente.

Come stabilito dal legislatore, il Piano triennale di prevenzione della corruzione, quale atto di programmazione organizzativa dell'Ente, è soggetto all'aggiornamento annuale: l'arco temporale di riferimento del presente P.T.P.C. è il triennio 2015-2017.

Il presente P.T.P.C. è strutturato nelle seguenti parti ed allegati:

Parte prima: Definizioni e obiettivi del piano anticorruzione;

Parte seconda: Soggetti;

Parte terza: Valutazione del rischio;

Parte quarta: Prevenzione del rischio: Misure.

Allegato 1:

- Tavola 1 – Mappatura e analisi del livello di rischio dei processi
- Tavola 2 – Individuazione e analisi rischi specifici
- Tavola 3 – Misure di contrasto proposte per i processi a maggior rischio corruzione

Allegato 2: Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017.

L'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 prevede che, negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

Il Presidente della Provincia, con decreto n. 9 del 6 febbraio 2015, ha nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il dott. Alfonso De Stefano, Segretario Generale dell'ente.

Nelle more dell'adozione del P.N.A. e in aderenza alle linee di indirizzo approvate dal Comitato Interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) nonché alle precisazioni contenute nella circolare della Funzione pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013, la Provincia di Salerno, con deliberazione n. 81 del 7 maggio 2013, aveva ritenuto opportuno procedere all'adozione delle prime linee del piano triennale per la prevenzione della corruzione, che hanno costituito i contenuti essenziali ed i primi capisaldi su cui si è fondato l'attuale piano triennale di prevenzione.

Alla redazione del P.T.P.C. ha collaborato il servizio Staff Direzione Generale, sotto la responsabilità ed il coordinamento del dott. Nicola Padula.

## **PARTE PRIMA DEFINIZIONI E OBIETTIVI DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

### **Art. 1**

#### **Abbreviazioni utilizzate**

1. Ai fini del presente piano si applicano le seguenti abbreviazioni:
  1. P.N.A. : Piano nazionale anticorruzione;
  2. P.T.P.C.: Piano triennale di prevenzione della corruzione;
  3. R.P.C.: Responsabile della prevenzione della corruzione;
  4. A.N.A.C.: Autorità nazionale anticorruzione;
  5. U.P.D.: Ufficio per i procedimenti disciplinari;
  6. P.D.O.: Piano degli obiettivi.

### **Art. 2**

#### **Obiettivi del piano anticorruzione**

1. Il P.T.P.C. è strutturato come documento di programmazione.
2. Gli obiettivi che si intendono conseguire con il presente piano sono i medesimi contemplati nel P.N.A., ovvero:

- a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

3. Le misure attuative e le azioni finalizzate al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono descritte del presente P.T.P.C.; esse completano ed integrano quelle descritte e disciplinate nel P.N.A.

4. I suddetti obiettivi nonché i conseguenti adempimenti e attività, successivamente descritti, sono parte integrante del ciclo della performance e sono inseriti nel piano degli obiettivi dell'ente. In tale documento confluiscono, altresì, gli indicatori, le misure, i responsabili, la tempistica e le risorse specificati nel presente piano.

## **PARTE SECONDA SOGGETTI**

### **Art. 3**

#### **Soggetti coinvolti nelle attività di prevenzione della corruzione**

I soggetti coinvolti nel processo e nelle attività di prevenzione della corruzione sono:

- a) Organi di indirizzo politico-amministrativo;
- b) R.P.C. – Segretario Generale;
- c) OIVP (Organismo indipendente di valutazione della Performance);
- d) Direttore Generale;
- e) Dirigenti;
- f) Referenti;
- g) Titolari di posizione organizzativa e di alta professionalità;
- h) Responsabili dei servizi.

### **Art. 4**

#### **Il responsabile della prevenzione della corruzione**

1. Il R.P.C. è individuato, con decreto del presidente della Provincia, nel Segretario Generale dell'ente.

2. Il R.P.C. esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano, in particolare:

- a) elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità ed i successivi aggiornamenti, entro il 20 gennaio di ogni anno, da sottoporre all'organo di indirizzo politico per l'approvazione che dovrà avvenire entro il **31 gennaio** di ogni anno;
- b) dispone, dopo l'approvazione del Piano, la sua trasmissione al Dipartimento della Funzione pubblica e la sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente;
- c) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica ogniqualvolta viene modificato il P.N.A. ovvero intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- d) verifica, d'intesa con il Dirigente, l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi, di cui al successivo art. 12, negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi i reati di corruzione e altri casi di illegalità;

- e) definisce, nell'ambito dei programmi di formazione dell'Ente, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione e all'illegalità;
- f) elabora la Relazione annuale sull'attività svolta ed assicura la sua pubblicazione sul sito istituzionale entro il **15 dicembre** di ogni anno, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione;
- g) adotta o propone tutte le misure previste dal P.N.A.;
- h) vigila sull'applicazione e sul rispetto delle disposizioni del d.lgs. n. 39/2013 in materia di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi;
- i) propone al Direttore Generale o, in mancanza, al soggetto che ha la competenza in materia di provvedimenti di mobilità d'ufficio e al Dirigente interessato la rotazione dei dipendenti nei confronti dei quali siano stati avviati procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- j) sottopone a controllo successivo di regolarità amministrativa, secondo le modalità disciplinate dal Regolamento sul sistema dei controlli, approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 4 del 14/02/2013, gli atti afferenti ad aree di attività qualificate ad "Alto Rischio";
- k) ha l'obbligo, entro il **30 aprile**, di verificare il rispetto della normativa in merito al contenimento della spesa degli incarichi dirigenziali a contratto, nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti dalla dotazione organica della qualifica dirigenziale;
- l) svolge le funzioni di responsabile della trasparenza;
- m) adempie agli obblighi di pubblicazione previsti dell'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013.

A garanzia dei compiti assegnati al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, la revoca del Segretario Generale, di cui all'Art.100 del TUEL, è assoggettata ad un procedimento rinforzato che prevede il parere dell'Autorità nazionale anticorruzione.

2. Il R.P.C. si avvale di una struttura con funzioni di supporto, composta da personale al quale possono essere attribuite responsabilità procedurali. L'individuazione dei soggetti della struttura di supporto spetta al R.P.C., che la esercita autonomamente, su base fiduciaria, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane, previa verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.

## **Art. 5 Referenti**

1. Per le attività di cui al presente Piano, il R.P.C. si avvale di un referente per ogni settore dell'Ente.

2. I referenti coincidono, di norma, con i dirigenti. Ogni dirigente, tuttavia può individuare il referente tra i dipendenti del settore con qualifica di funzionario (D1 o D3). Il dipendente individuato non può rifiutare la nomina ed è vincolato al segreto in relazione a tutte le notizie ed ai dati conosciuti in ragione dell'espletamento dell'incarico.

3. Il referente svolge le seguenti attività:

- a) coadiuva il R.P.C. nel monitoraggio del rispetto delle previsioni del piano da parte delle strutture e dei dirigenti;
- b) segnala tempestivamente al R.P.C. il verificarsi di ritardi procedurali;
- c) coordina e supervisiona l'individuazione del personale da inserire nel piano di rotazione del personale;
- d) segnala al R.P.C. ogni esigenza di modifica del piano anticorruzione.

## **Art. 6 I Dirigenti**

1. Tutti i Dirigenti delle strutture organizzative individueranno, d'intesa con il Direttore Generale, nell'ambito di un'azione sinergica, misure preventive attraverso una verifica periodica della valutazione connessa ai rischi dei propri uffici e servizi, come previsto dal presente Piano.

Ai dirigenti, oltre agli adempimenti previsti nel P.N.A. e dall'art. 16, comma 1, lettere *l-bis*, *l-ter* e *l-quater* del d.lgs. n. 165/2001, sono assegnati i seguenti compiti:

- a) verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre le necessarie modifiche allo stesso nei casi in cui si rilevino criticità, violazioni, ovvero risulti necessario adeguare le schede relative alla mappatura del rischio a mutamenti organizzativi o funzionali nel frattempo intervenuti;
- b) verifica, d'intesa con il Direttore Generale, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici dei dipendenti da essi ritenuti più esposti ai rischi di corruzione, oltreché ad assicurare la formazione del personale in dotazione;
- c) relaziona costantemente al Responsabile su tutti gli aspetti organizzativi e funzionali oggetto di interesse del presente Piano;
- d) rispetto degli obblighi di trasparenza nell'assunzione ed esecuzione dei provvedimenti;
- e) osservanza degli specifici obblighi gestionali inseriti nel Piano Esecutivo di Gestione, con particolare riferimento al rispetto dei tempi procedurali, da monitorarsi, secondo le tecniche del controllo di gestione, anche riguardo all'efficienza nell'uso delle risorse utilizzate.

Ai dirigenti, nonché ai responsabili di posizione organizzativa e ai dipendenti incaricati di operare nell'ambito di settori e/o attività particolarmente sensibili alla corruzione, in relazione alle proprie competenze normativamente previste, verrà data opportuna informazione per far sì che gli stessi provvedano a porgerci particolare attenzione; pertanto è fatto loro obbligo di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge n. 241/1990, in caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità, segnalando tempestivamente ogni analoga, anche potenziale, situazione.

Di conseguenza, al fine di porre in essere e garantire le attività particolarmente sensibili al rischio di corruzione, il dirigente presenta al responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, entro il **mese di maggio di ogni anno**, un Piano di Dettaglio, redatto sulla base delle indicazioni riportate nelle schede di mappatura del rischio e mirato a dare esecuzione alla Legge n. 190/2012.

Il predetto Piano di Dettaglio deve contenere informazioni attinenti alle materie di competenze del Settore, indicazione dei procedimenti amministrativi, protocolli di attività per l'attivazione dei procedimenti d'ufficio e ad istanza di parte (art. 6, comma 1, lettera b) del D.L. 70/2011 sancisce che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare sul proprio sito istituzionale l'elenco degli atti e dei documenti necessari per ottenere provvedimenti amministrativi richiesti), il grado di

conoscenza e di informazione dei dipendenti del settore nelle materie/attività a rischio di corruzione, le materie in cui si ritiene di effettuare formazione, sia applicata che amministrativa.

Ogni funzionario che esercita competenze sensibili alla corruzione relaziona costantemente al Dirigente o al Responsabile di Posizione Organizzativa sul rispetto dei tempi procedurali e su qualsiasi anomalia a riguardo accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

2. Ai Dirigenti o Responsabile di Posizione Organizzativa è fatto obbligo di provvedere alla verifica del rispetto dei tempi procedurali ed, eventualmente, all'immediata risoluzione delle anomalie riscontrate; i risultati devono essere pubblicati semestralmente sul sito istituzionale dell'Ente.

Ai Dirigenti è fatto obbligo, con specifico riguardo alle attività sensibili alla corruzione, di dare immediata comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione relativamente al mancato rispetto dei tempi procedurali e/o a qualsiasi altra osservanza dei contenuti del Piano.

La puntuale applicazione del Piano ed il suo rigoroso rispetto rappresentano uno strumento fondamentale per il corretto funzionamento delle attività. In caso si riscontrino difformità dalle indicazioni del presente Piano, i Dirigenti adottano le azioni necessarie volte all'eliminazione delle difformità stesse, dandone comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione che, qualora lo ritenga, può intervenire d'intesa con il Direttore Generale per disporre appropriati correttivi.

Con riferimento alla esecuzione degli atti negoziali, attività individuata dal presente piano ad "Alto rischio", il dirigente è tenuto a segnalare, ai fini del controllo sistematico, gli atti adottati che risultino particolarmente sensibili alla corruzione.

In particolare va data attuazione a quanto disciplinato dall'art. 9 del D.L. 133/2014 convertito in L. 164/2014 relativo agli obblighi informativi nei confronti dell'ANAC in materia di affidamento diretto di lavori e forniture, ivi compresi i conferimenti di lavori di urgenza e di somma urgenza.

I dirigenti sono tenuti a **comunicare tempestivamente**, il mancato rispetto del Piano, o eventuali inosservanze e criticità nella puntuale osservanza dello stesso fornendo adeguata motivazione.

I ritardi registrati nell'adempimento dei suddetti obblighi o il mancato rispetto dei prescritti adempimenti verranno sanzionati dal Direttore Generale secondo le procedure vigenti e dallo stesso comunicati all'OIV (Organismo Interno di Valutazione) al fine della valutazione complessiva della performance.

3. Ai dirigenti è fatto obbligo di inserire nei bandi di gara patti di legalità e/o integrità, di cui alla misura di prevenzione trasversale art. 12 lett. n) del presente Piano, nonché quanto riportato nei Protocolli sottoscritti dall'Ente presso la Prefettura di Salerno, prevedendo specificatamente la sanzione della esclusione di soggetti partecipanti rispetto ai quali si rilevino situazioni, anche potenziali, di illegalità a vario titolo, secondo le indicazioni dell'Autorità competente e della giurisprudenza in materia.

4. I dirigenti provvedono, altresì, a formulare proposte circa le iniziative di formazione da destinare al personale agli stessi assegnato, come previsto alla misura di prevenzione trasversale art. 12 lett. d) del presente Piano.

5. I dirigenti assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione ai sensi del D.P.R. n. 62 del 2013, e tutelano i dipendenti che compiono segnalazioni di illeciti con riferimento al Codice di comportamento e al presente Piano, come previsto dal successivo articolo n. 7 nonché dalla misura di prevenzione trasversale art. 12 lett. m).

6. I dirigenti adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale ai sensi degli artt. 16 e 55 bis del D.lgs. n. 165 del 2001.

## **Art. 7**

### **Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito**



1. Tutti i dipendenti dell'ente sono coinvolti e collaborano con il R.P.C. nelle attività di prevenzione della corruzione.
2. Il dipendente che effettua segnalazioni ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165 del 2001 deve ricevere idonea ed adeguata tutela. A tal fine, il R.P.C. prevede codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante e predispone modelli per ricevere informazioni utili per individuare gli autori di eventuali illeciti e le circostanze di fatto.
3. Il R.P.C., in collaborazione con il settore Innovazione tecnologica, può attivare un sistema informatico di segnalazione secondo le raccomandazioni contenute nel P.N.A. In ogni caso, tale sistema deve rappresentare un'alternativa rispetto alle modalità convenzionali di segnalazione degli illeciti.
4. Le segnalazioni devono essere indirizzate al R.P.C. e all'U.P.D. che, ricevuta la segnalazione, assumono le conseguenziali iniziative. Le segnalazioni ricevute dall'U.P.D. devono essere trattate dal solo Responsabile dell'ufficio e dal dirigente del settore in cui è incardinata la predetta struttura.
5. I soggetti di cui al comma precedente e, in genere, tutti coloro che successivamente venissero a conoscenza, in ragione del loro ufficio, della segnalazione sono soggetti agli obblighi di riservatezza. La violazione di tali obblighi comporta l'irrogazione di sanzioni disciplinari, fatta salva la eventuale responsabilità civile e penale dell'autore.
6. Il R.P.C. adotta le iniziative finalizzate a sensibilizzare e a portare a conoscenza dei dipendenti, tramite il sito istituzionale dell'ente, gli obblighi relativi alla denuncia delle azioni illecite nonché gli strumenti di tutela previsti per i denunzianti.

## **PARTE TERZA VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

### **Art. 8**

#### **Criteria per l'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione**

1. Oltre alle aree di rischio comuni ed obbligatorie di cui all'allegato 2 del P.N.A., la Provincia di Salerno individua ulteriori aree esposte a rischio di corruzione tenendo conto dei seguenti parametri e/o criteri:
  - a) gestione delle risorse finanziarie dell'ente o che erogano vantaggi economici di qualunque genere ed a prescindere dal titolo di attribuzione;
  - b) attività d'ispezione e di controllo da effettuarsi su attività economiche o di trasformazione del territorio;
  - c) interventi in materia ambientale, con particolare riferimento al ciclo integrato dei rifiuti;
  - d) attività rispetto alle quali possano insorgere potenziali conflitti di interesse o situazioni di incompatibilità;
  - e) attività di vigilanza e controllo stradale.

### **Art. 9**

#### **Individuazione delle strutture che gestiscono le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione**

1. Ai fini dell'individuazione delle strutture che gestiscono le attività a maggior rischio di corruzione sono presi in considerazione i procedimenti indicati nel comma 16 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2012, ovvero:

a) autorizzazione o concessione;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al *decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

2. In virtù di quanto precisato nel precedente comma, ai sensi dell'art 1, comma 9, lettera a), della legge n. 190/2012, sono di seguito elencati i settori che curano i processi maggiormente esposti al rischio di corruzione:

a) settore Grandi Opere, Lavori Pubblici e Viabilità;

b) settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica;

c) settore Attività produttive, Agricoltura e Foreste;

d) settore Ambiente;

e) settore Finanziario;

f) settore Politiche scolastiche, giovanili, sociali e sanitarie;

g) settore Trasporti e Mobilità;

h) settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro;

i) settore Innovazione tecnologica ed Informatizzazione;

j) settore Pianificazione, Governo del Territorio e Programmazione economico-territoriale;

k) settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali;

l) settore Polizia provinciale;

m) settore Gestione Risorse Umane;

n) settore Affari Generali;

o) settore Caccia Pesca e Protezione animali;

p) settore Politiche del lavoro, Pari opportunità, Centri per l'impiego e Formazione professionale.

3. I dirigenti delle predette strutture indicano al R.P.C. i servizi e/o uffici, incardinati nei rispettivi settori, che gestiscono i procedimenti a maggior rischio di fenomeni corruttivi, tenendo conto delle caratteristiche e delle tipologie procedurali sopra elencate.

## **Art. 10**

### **Analisi del rischio**

1. Il R.P.C., sulla base delle proposte formulate dai dirigenti, seguendo le procedure di valutazione dettate dal P.N.A., individua i processi amministrativi maggiormente a rischio, così come indicati nell'**Allegato 1** recante, per ciascuno di essi:

- a) mappatura dei processi amministrativi individuati e analisi del livello del rischio per ciascun processo (v. **Tavola 1**), valutato su una scala da 0 a 5 e stimato in base alla valutazione della probabilità e dell'impatto (la probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l'impatto indica il danno che, il verificarsi dell'evento rischioso, causa all'amministrazione);
- b) individuazione e analisi dei rischi specifici (vedi **Tavola 2**) associati ai processi amministrativi: il livello del rischio specifico è verificato mediante l'analisi della probabilità e dell'impatto;
- c) per i processi e i rischi maggiormente esposti (quelli che hanno ricevuto una valutazione di livello di rischio "medio-alto" e "alto"), la segnalazione degli uffici maggiormente esposti al rischio, l'identificazione delle Misure del PNA capaci di presidiare il rischio, l'identificazione delle eventuali misure a presidio del rischio già presenti nell'organizzazione, l'individuazione delle misure che, sulla base di quelle già esistenti, sono più idonee a mitigare il rischio, distinguendole tra obbligatorie e ulteriori e tra specifiche e trasversali (v. **Tavola 3**).

## **PARTE QUARTA PREVENZIONE DEL RISCHIO: MISURE**

### **Art. 11**

#### **Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione**

1. Le misure di prevenzione della corruzione sono individuate di seguito.
2. Il piano di attuazione delle misure anticorruzione, descritte nell'articolo successivo, costituisce parte essenziale degli obiettivi strategici ed operativi dell'ente, da assegnare ai dirigenti competenti nell'ambito del P.D.O.

### **Art. 12**

#### **Le misure di prevenzione**

##### **A) LE MISURE DI PREVENZIONE TRASVERSALI**

###### **a) il codice di comportamento**

Ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la Provincia di Salerno ha adottato, con deliberazione di Giunta n. 9 del 27 gennaio 2014, un proprio *Codice di comportamento* che integra e specifica quello dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013. L'ufficio per i procedimenti disciplinari è responsabile dell'aggiornamento di tale Codice, dell'esame delle segnalazioni di violazioni o sospetto di violazioni, della raccolta delle segnalazioni di condotte illecite, assicurando le garanzie di cui all'art. 54 bis del D.Lgs 165/2011. L'Ufficio per i procedimenti disciplinari è, altresì, responsabile della diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'Amministrazione, del monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'art. 54, comma 7, del summenzionato

decreto, della pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio.

Ai fini dello svolgimento delle suddette attività, l'Ufficio per i procedimenti disciplinari opera in raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Misure organizzative per l'attuazione del *Codice di comportamento*:

Non tutte le previsioni del Codice di comportamento aziendale sono immediatamente efficaci.

Di seguito vengono indicati gli adempimenti per la esigibilità degli obblighi connessi:

	Tempi	Uffici Responsabili
Individuazione ed attuazione misure organizzative per osservanza codice	31 Dic. 2015	Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)
Aggiornamento codice	31 Dic. 2015	Autorità di indirizzo politico

#### **b) rotazione dei dirigenti**

Per i dirigenti addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione, la durata dell'incarico deve essere fissata al limite minimo legale previsto dal regolamento degli uffici e dei servizi. Alla scadenza dell'incarico, la responsabilità del settore deve essere affidata ad altro dirigente, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal dirigente uscente.

Qualora ritenga di non poter procedere alla rotazione del dirigente, il Presidente della Provincia deve indicare, esplicitamente e senza formulazioni generiche, le motivazioni per le quali non è possibile effettuare la rotazione senza nuocere all'efficienza e alla funzionalità degli uffici.

La disciplina specifica dei criteri e delle modalità di rotazione dei dirigenti è contenuta nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, sulla base dei principi delineati in precedenza.

#### **c) rotazione del personale**

Il personale impiegato nei settori a rischio deve, ove previsto nelle misure adottate, essere sottoposto a rotazione periodica, secondo un intervallo compreso tra tre e cinque anni, salvaguardando comunque l'efficienza e la funzionalità degli uffici.

A tal fine ogni dirigente interessato alla rotazione del personale, comunica al R.P.C., **entro il 30 novembre di ogni anno**, il piano di rotazione relativo al settore di competenza.

Nel piano devono essere indicati per ciascun dipendente interessato il tempo di permanenza nello specifico ruolo/funzione considerati a rischio. La maggior durata dell'incarico ricoperto rappresenta un criterio di priorità nell'individuazione del personale da sottoporre a rotazione.

Qualora il Dirigente ritenga di non poter procedere alla rotazione di parte o di tutto il personale di uno o più uffici dipendenti da lui, nel piano di rotazione di cui al comma 8 egli deve indicare, esplicitamente e senza formulazioni generiche, le motivazioni per le quali non è possibile effettuare la rotazione senza nuocere all'efficienza e alla funzionalità degli uffici.

Il R.P.C., qualora lo ritenga opportuno, può formulare proposte per la rotazione del personale degli uffici per i quali il dirigente ha dichiarato, motivando, l'impossibilità o la non opportunità della rotazione.

Se anche tale proposta è ritenuta inapplicabile dal dirigente, che ne esplicita le ragioni per iscritto, e comunque in tutti i casi di mancata rotazione del personale, il R.P.C. deve procedere ad un controllo amministrativo successivo sugli atti adottati da tali uffici che sia tempestivo, e su un numero di atti superiore, in termini percentuali, a quello previsto per tale attività dal regolamento provinciale sui controlli interni.

Misure organizzative per l'attuazione della rotazione:

	Tempi	Uffici Responsabili
Preventiva identificazione degli uffici e servizi nell'ambito delle aree a più elevato rischio	Al termine della fase di riorganizzazione dell'ente di area vasta ex L.56/2014 e la L. 190/2014 (legge stabilità 2015)	Tutti i Settori
Redazione di una mappa delle competenze, intesa come conoscenza delle risorse umane in servizio per programmare l'avvicendamento	Al termine della fase di riorganizzazione dell'ente di area vasta ex L.56/2014 e la L. 190/2014 (legge stabilità 2015)	Tutti i Settori
Definizione dei criteri per assicurare la rotazione nel rispetto della partecipazione sindacale e del buon andamento dell'amministrazione	Nota protocollo n. 48357 del 30/12/2014	RPC Tutti i Settori
Formazione specifica anche con attività preparatoria di affiancamento	Al termine della fase di riorganizzazione dell'ente di area vasta ex L.56/2014 e la L. 190/2014 (legge stabilità 2015)	Tutti i Settori

#### **d) piano di formazione**

La scelta del personale da assegnare ai settori individuati a rischio, deve prioritariamente ricadere su quello appositamente selezionato e formato.

A tal fine, **entro il 30 aprile 2015** i dirigenti propongono al R.P.C. i nominativi del personale, scelti anche attraverso adeguata pubblicizzazione dei criteri di selezione, da inserire nei programmi di formazione da svolgere nell'anno successivo, ai fini dell'assegnazione nei settori a rischio.

Entro il 15 maggio 2015 il R.P.C., sentiti i Dirigenti, redige l'elenco del personale da inserire prioritariamente nel programma annuale di formazione e ne dà comunicazione ai diretti interessati.

La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria.

Il Responsabile della prevenzione può richiedere supporto tecnico ed informativo al Prefetto, anche al fine di garantire che il piano provinciale sia formulato ed adottato nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale.

Misure organizzative per la redazione ed attuazione del Piano di formazione:

	Tempi	Uffici Responsabili
Redazione del Piano della Formazione entro 60 giorni dall'approvazione del P.T.P.C. (con il supporto del settore Gestione Risorse Umane) e presentazione al Presidente per l'approvazione	Entro il 30 Maggio 2015	RPC Dirigenti Autorità di indirizzo politico
Selezione dei partecipanti alla formazione previa: <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione e pubblicazione dei criteri di selezione, tenuto conto delle aree di rischio</li> <li>- procedura a cura dei dirigenti e comunicazione al Responsabile prevenzione corruzione</li> </ul>	Entro il 30 Giugno 2015  Entro il 30 Giugno 2015	RPC / Dirigenti/ Autorità indirizzo politico  Dirigenti
Attuazione piano di formazione (a cura del Settore Gestione Risorse Umane)	2015 2016 2017	R.P.C./Dirigente settore gestione risorse umane

#### e) trasparenza

Il programma triennale di trasparenza e integrità, previsto dall'art.10 D.Lgs. 33/13, costituisce un importante strumento di prevenzione e contrasto alla corruzione. Il programma triennale di trasparenza e integrità adottato dalla Provincia di Salerno non si limita a concepire la trasparenza come mero rispetto degli obblighi di pubblicazione, ma si pone l'obiettivo di favorire la partecipazione degli stakeholder allo sviluppo di livelli di trasparenza adeguati ai bisogni dei cittadini, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. L'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della Provincia costituisce un deterrente per l'abuso nell'esercizio di funzioni e poteri degli uffici, in quanto consente agli stakeholder di effettuare segnalazioni utili al fine di eliminare eventuali conflitti di interesse in capo ai responsabili degli uffici e a soggetti titolari di incarichi per conto dell'ente, inoltre rende più agevole segnalare inefficienze eventualmente dovute all'uso a fini privati delle funzioni d'ufficio. Al fine di assicurare la costruzione di flussi stabili e diretti delle informazioni da pubblicare con una modalità di acquisizione il più vicino possibile alla loro fonte e al loro archivio naturale, l'ente dovrà progettare e implementare automatismi informatici per l'aggiornamento e l'implementazione dei dati in trasparenza, al fine di evitare la staticità delle informazioni pubblicate e il loro mancato aggiornamento nel tempo. Obiettivi specifici che attengono agli aspetti della trasparenza di competenza diretta degli uffici verranno attribuiti a tutti i settori ai fini dell'aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente nel sito istituzionale.

Il programma triennale di trasparenza e integrità è allegato al presente Piano triennale di prevenzione della corruzione.

**f) astensione in caso di conflitto di interesse**

La fattispecie ha assunto un rilievo normativo attraverso l'introduzione, da parte dell'art. 1, comma 41, della L. n. 190/2012, dell'art. 6 bis della L. 241/90, rubricato "conflitto di interessi". La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il Responsabile del Procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

In quest'ambito vanno collocate le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 9, lettera e), della legge 190/2012 che prevede di *"Monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli Amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione"*.

La misura è coordinata con il Codice di comportamento nazionale (articolo 7) e quello aziendale (art. 6)

Misure organizzative per l'applicazione:

	Tempi	Uffici Responsabili
Adeguata informazione (a cura del Responsabile Piano della corruzione)	Realizzazione immediata	RPC Tutti i settori
Acquisizione in sede di controllo successivo relativo a contratti, autorizzazioni e concessioni, di dichiarazioni da parte dei responsabili del procedimento o, in ogni caso dei titolari degli uffici competenti, circa l'insussistenza di eventuali relazioni di parentela o affinità	Realizzazione immediata	RPC

**g) conferimenti e autorizzazioni incarichi**

L'art. 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001 è stato modificato dalla legge 190/2012.

Le modifiche intervenute richiedono una revisione del Regolamento per il conferimento degli incarichi già in vigore presso l'ente giusta delibera di approvazione n. 270 del 6 agosto 2008 e sue modificazioni e integrazioni.

Misure organizzative per l'applicazione:

	Tempi	Uffici Responsabili
Revisione del Regolamento per il conferimento degli incarichi	Entro il 31 Dic. 2015	RPC

#### **h) inconfiribilità e incompatibilità incarichi dirigenziali**

Attuazione del decreto legislativo 39/2013 recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso la Pubblica Amministrazione e presso enti privati in controllo pubblico.

Misure organizzative per l'applicazione:

	Tempi	Uffici Responsabili
Direttive interne per l'attuazione della misura	Entro il 31 Dic. 2015	RPC

#### **i) attività successiva alla cessazione del servizio**

La norma novellata dall'art. 53 del decreto legislativo 165/2001 è una disposizione per il contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Misure organizzative per l'applicazione:

	Tempi	Uffici Responsabili
Adeguate informative	Entro il 31 Dic. 2015	RPC

#### **l) formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per i delitti contro la P.A.**

Con la normativa anticorruzione sono state introdotte anche delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, con cui la tutela è anticipata al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni.

Tra queste, il nuovo articolo 35 bis, inserito nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma, in particolare, prevede:

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:
  - a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
  - b) non possono essere assegnati anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
  - c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni contributi, sussidi, ausili finanziari nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.



2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

La preclusione opera alla presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato (quindi anche in caso di condanna da parte del Tribunale).

Misure organizzative per l'applicazione:

	Tempi	Uffici Responsabili
Direttive interne per l'attuazione della norma, con particolare riferimento all'accertamento dei procedimenti penali, e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo del controllo	Entro il 31 Dic. 2015	RPC
Direttive interne per il conferimento di incarichi	Entro il 31 Dic. 2015	RPC/ Direttore Generale

#### **m) tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti**

L'art. 1, comma 51, della legge anticorruzione ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, articolo 54 bis, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*" il c.d. whistleblower.

Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Il nuovo art. 54 bis prevede che:

*"1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.*

*2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.*

*3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.*

*4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni".*

Le principali caratteristiche della fattispecie sono:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del dipendente che segnala abusi;

- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma e del nuovo art. 54 bis d.lgs. n. 165 del 2001 in caso di necessità di rivelare l'identità del denunciante.

Misure organizzative per la tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti:

	Tempi	Uffici Responsabili
Sperimentazione di un sistema informatico differenziato e riservato di ricezione delle segnalazioni	30 Sett.2015	Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione
Adeguamento del regolamento sul procedimento amministrativo relativo alla disciplina di accesso agli atti	30 Sett.2015	Settore Affari Generali
Adeguamento disciplina sanzioni e procedure disciplinari	30 Sett.2015	Settore Gestione Risorse Umane

#### n) patti di integrità negli affidamenti

Ai sensi dell'art. 1, comma 17, dalla L. 190/2012, le stazioni appaltanti possono provvedere negli avvisi, bandi di gara, o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

A tal fine si individuano le seguenti misure:

	Tempi	Uffici Responsabili
Attuazione protocolli di legalità o patti di integrità	Entro 30 gg. dal ricevimento dei protocolli	Servizio Gare
Introduzione dei protocolli e dei patti nelle procedure di affidamento	Entro 30 gg. dal ricevimento dei protocolli	Servizio Gare

#### o) azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile

E' particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza attraverso azioni di sensibilizzazione per la promozione della cultura della legalità.

Misure organizzative per l'attuazione:

	Tempi	Uffici Responsabili
Raccolta dati presso l'URP di segnalazioni dall'esterno di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi attivare apposita procedura	Entro 10 gg. dall'avvenuta comunicazione	URP

### B) MISURE AGGIUNTIVE

#### a) adeguamento regolamenti di organizzazione

Tutti i regolamenti di organizzazione hanno necessità di essere adeguati alla normativa vigente e rivisti secondo le logiche della prevenzione della corruzione.

La regolamentazione dell'organizzazione deve essere ispirata a principi unitari ed essere contenuta in un testo unico di facile consultazione.

Misure organizzative per l'attuazione:

	Tempi	Uffici Responsabili
Ricognizione regolamenti da sottoporre a revisione	Entro il 30 Settembre 2015	URP

#### b) disciplina del procedimento

La disciplina del procedimento amministrativo è la base fondamentale di ogni processo di semplificazione e di controllo dei meccanismi decisionali.

Prioritariamente occorre aggiornare la mappatura di tutti i procedimenti che l'ente gestisce nell'esercizio delle varie competenze che la legge gli assegna.

Ogni procedimento, per quanto possibile, va reingegnerizzato ai fini di una razionalizzazione e semplificazione, nonché informatizzato al fine di rendere disponibili agli utenti la fruizione dei servizi attraverso la rete internet.

Misure organizzative per l'attuazione:

	Tempi	Uffici responsabili
Ricognizione procedimenti soggetti a semplificazione	Entro il 31 Dic. 2015	Tutti i Settori
Aggiornamento individuazione termine di conclusione dei procedimenti	Entro il 31 Dic. 2015	Tutti i Settori
Disponibilità modulistica sul sito con indicazione del responsabile del procedimento	Entro il 31 Dic. 2015	Tutti i Settori
Individuazione modalità per il rispetto ed il monitoraggio dei termini procedurali	Entro il 31 Dic. 2015	Tutti i Settori

#### c) albo telematico lavori

La Provincia utilizza un'apposita piattaforma telematica per la scelta delle ditte da invitare alle procedure negoziate per i lavori (fino ad 1 milione di euro) senza previa pubblicazione del bando attraverso l'albo telematico conforme alle disposizioni di cui all'articolo 57, comma 6, del decreto legislativo 163/2006.

La procedura di individuazione dei contraenti avviene telematicamente.

Misure organizzative per l'attuazione:

	Tempi	Uffici Responsabili
Individuazione degli operatori economici attraverso l'albo telematico	Realizzazione Immediata	Servizio Gare

#### d) albo telematico professionisti

Affidamento degli incarichi attraverso l'albo telematico dei professionisti conforme alle disposizioni di cui all'articolo 267 del D.P.R. 207/2010. La procedura di individuazione dei professionisti avverrà telematicamente.

Misure organizzative per l'attuazione:

	Tempi	Uffici Responsabili
Scelta professionisti	Realizzazione immediata	Tutti i Settori competenti

**e) comunicazione affidamento incarico al responsabile della prevenzione della corruzione**

Relativamente al conferimento di incarichi di collaborazione, occorre che gli stessi vengano comunicati al R.P.C.

Misure organizzative per l'attuazione:

	Tempi	Uffici Responsabili
Comunicazione incarichi	Realizzazione immediata	Tutti i Settori competenti

**f) utilizzo Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA)**

Per l'acquisizione di beni e servizi, occorre utilizzare il mercato elettronico della P.A. ossia il MePA.

Misure organizzative per l'attuazione:

	Tempi	Uffici Responsabili
Acquisizione beni e servizi attraverso MePA	Realizzazione immediata	Tutti i Settori

**g) obbligo di esauriente motivazione circa la ricorrenza dei presupposti per l'affidamento dei lavori**

Le determinazioni devono contenere, come previsto dalla norma, adeguata motivazione soprattutto quando si ricorre ad affidamenti in economia o a procedure negoziate, o a varianti delle opere pubbliche.

Misure organizzative per l'attuazione:

	Tempi	Uffici Responsabili
Direttive per un'adeguata motivazione nelle determine	Realizzazione immediata	Tutti i Settori

**h) tracciabilità e documentazione dell'indagine di mercato**

L'esigenza è quella di conservare traccia della documentazione acquisita in sede di indagine di mercato.

Misure organizzative per l'attuazione:

	Tempi	Uffici Responsabili
Disposizioni interne per la creazioni di archivi della documentazione relativa ad indagini di mercato	Realizzazione immediata	Tutti i Settori

**Art. 13**  
**Attività di controllo**

1. Il controllo del rispetto delle misure previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione avviene attraverso le misure indicate nel Piano e con il controllo a campione dei provvedimenti emanati, secondo il vigente sistema dei controlli interni di cui al regolamento approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 4 del 20 febbraio 2014.

Entro il 15 novembre di ogni anno ciascun Dirigente relazionerà sull'avvenuta attuazione o sulle attività in corso secondo le previsioni del Piano fornendo un rendiconto dei risultati realizzati e proponendo eventuali misure integrative.

Verranno utilizzate inoltre le segnalazioni che perverranno all'indirizzo mail dedicato.

**TAVOLA 1: MAPPATURA E ANALISI DEL LIVELLO DI RISCHIO DEI PROCESSI**

AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Settore/servizio che gestisce il processo	Probabilità (Media punteggi)	Impatto (Media punteggi)	VALORE DEL RISCHIO probabilità *impatto
Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Settore Gestione Risorse Umane servizio Trattamento Giuridico	2,3	2,5	5,75
	Progressioni di carriera	Settore Gestione Risorse Umane servizio Trattamento Giuridico	2,3	2	4,67
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Settore Gestione Risorse Umane servizio Trattamento Giuridico	3,67	2	7,3
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Settore Ambiente	2,33	1,00	2,33
		Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste	3,83	1,75	6,71
		Settore Finanziario (servizio Economato)	1,5	1,75	2,62
		Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità	3,33	3,50	11,67
		Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione	3,83	1,75	6,71
		Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro	3,1	1,5	4,75
		Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	2,40	2,25	5,60
		Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)	2,5	2,5	6,25
		Settore Trasporti e mobilità	3,83	1,75	6,71
	Individuazione dello strumento/istituto per	Settore Ambiente	2,33	1,00	2,33
Settore Attività Produttive Agricoltura e		2,67	1,50	4,00	

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	l'affidamento	Foreste			
		Settore Finanziario (servizio Economato)	2	2	4
		Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità	3,33	3,50	11,67
		Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione	2,67	1,50	4,00
		Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro	1,83	1,5	2,75
		Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	2,5	2,25	5,6
		Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)	2,5	2,5	6,25
		Settore Trasporti e mobilità	2,67	1,50	4,00
	Requisiti di qualificazione	Settore Ambiente	2,33	1,00	2,33
		Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste	2,67	1,50	4,00
		Settore Finanziario (servizio Economato)	2,67	2	5,3
		Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità	3,17	3,50	11,08
		Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione	2,67	1,50	4,00
		Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro	1,67	1,25	2,08
		Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	2,5	2,25	5,6
		Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)	2,5	2,5	6,25
	Requisiti di aggiudicazione	Settore Trasporti e mobilità	2,67	1,50	4,00
		Settore Ambiente	2,33	1,00	2,33
		Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste	2,67	1,75	4,67
		Settore Finanziario (servizio Economato)	2	2	4
		Settore Grandi opere, lavori pubblici e	3,17	3,50	11,08

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

		Viabilità			
		Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione	2,67	1,50	4,00
		Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro	1,67	1,25	2,08
		Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	2,5	2,25	5,6
		Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)	2,5	2,5	6,25
		Settore Trasporti e mobilità	2,67	1,75	4,67
	Valutazione delle offerte	Settore Ambiente	2,33	1,00	2,33
		Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste	2,67	1,25	3,33
		Settore Finanziario (servizio economato)	2,67	2,25	6
		Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità	3,33	3,50	11,67
		Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione	2,67	1,50	4,00
		Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro	3,33	1,25	4,17
		Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	2,5	2,25	5,6
		Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)	2,5	2,5	6,25
		Settore Trasporti e mobilità	2,67	1,75	4,67
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Settore Ambiente	2,33	1,00	2,33
		Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste	2,67	1,50	4,00
		Settore Finanziario (servizio Economato)	2,67	2,25	6
		Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità	3,33	3,50	11,67
		Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione	2,50	1,25	3,13



Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

		Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro	3,33	1,25	4,17
		Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	2,5	2,25	5,6
		Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)	2,5	2,5	6,25
		Settore Trasporti e mobilità	2,50	1,25	3,13
	Procedure negoziate	Settore Ambiente	2,33	1,00	2,33
		Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste	2,50	1,50	3,75
		Settore Finanziario (servizio Economato)	2,33	2,25	5,25
		Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità	3,33	3,50	11,67
		Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione	2,50	1,50	3,75
		Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro	2,67	1,25	3,33
		Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	2,5	3,25	8,1
		Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)	2,5	2,5	6,25
		Settore Politiche del lavoro, Pari opportunità, Centri per l'Impiego e Formazione professionale	2,33	1,00	2,33
		Settore Trasporti e mobilità	2,50	1,50	3,75
	Affidamenti diretti	Settore Ambiente	2,33	1,00	2,33
		Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste	3,33	1,25	4,17
		Settore Finanziario (servizio Economato)	2,33	2,25	5,25
		Settore Gestione Risorse Umane	2,5	1,25	3,125
		Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità	3,50	3,50	12,25
		Settore Innovazione tecnologica e	3,17	1,25	3,96

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

		Informatizzazione				
		Settore Musei e Biblioteche	2,50	1,50	3,75	
		Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro	3,83	1,25	4,79	
		Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	2,5	3,25	8,1	
		Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)	2,5	2,5	6,25	
		Settore politiche scolastiche, giovanili, sociali e sanitarie	2,67	1,75	4,67	
		Settore Polizia provinciale	2,5	1,25	3,125	
		Settore Trasporti e mobilità	3,33	1,25	4,17	
		Settore Ambiente	2,33	1,00	2,33	
		Settore Finanziario (servizio Economato)	1,5	2	3	
		Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità	3,33	3,50	11,67	
		Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro	2,33	1,25	2,92	
		Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	3,33	3,50	11,67	
		Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)	2,83	2,5	7,08	
		Settore Trasporti e mobilità	2,50	2,25	5,63	
		Redazione del cronoprogramma	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità	3,33	3,50	11,67
			Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	3,33	3,50	11,67
		Varianti in corso di esecuzione del contratto	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità	3,33	3,50	11,67
			Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	3,33	3,50	11,67
		Subappalto	Settore Ambiente	2,33	1,00	2,33

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

		Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità	3,33	3,50	11,67	
		Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro	2,67	1,27	3,33	
		Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	3,33	3,50	11,67	
		Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)	2,5	2,5	6,25	
		Settore Trasporti e mobilità	3,50	2,25	7,88	
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto		Settore Ambiente	2,33	1,00	2,33
			Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità	3,33	3,50	11,67
			Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro	3	1,25	3,75
			Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	3,33	3,50	11,67
			Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)	3	2,5	7,5
			Settore Trasporti e mobilità	2,67	1,00	2,67
	Provvedimenti autorizzatori del settore Ambiente:					
	- Autorizzazione all'installazione impianti radiobase	servizio Risorse naturali	2,83	1,00	2,83	
	- Autorizzazione unica ambientale	servizio AUA	3,17	2,00	6,33	
	Provvedimenti autorizzatori del settore Attività produttive, Agricoltura e Foreste:					
	- Autorizzazione alla raccolta di funghi spontanei epigei commestibili - Autorizzazione alla raccolta	servizio Foreste e Tutela del patrimonio boschivo	2,5	1,25	3,12	

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

<p><b>Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b></p>	di tartufi freschi				
	- Autorizzazione taglio boschi	servizio Foreste e Tutela del patrimonio boschivo	2,33	1,25	2,92
	- Autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso di aree gravate dal vincolo idrogeologico	servizio Foreste e Tutela del patrimonio boschivo	2,67	1,75	4,67
	<p>Provvedimenti autorizzatori del settore Caccia, Pesca e Protezione animali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autorizzazione alla detenzione e all'uso dei richiami vivi</li> <li>- Autorizzazione alla detenzione fauna in cattività (a scopo amatoriale e a scopo richiami vivi)</li> <li>- Autorizzazione alla detenzione ed allevamento in cattività di uccelli</li> <li>- Autorizzazione alla detenzione e all'allevamento di fauna autoctona o esotica</li> <li>- Autorizzazione tassidermica</li> <li>- Autorizzazione per tassidermista rilasciata a seguito di esame</li> </ul>	servizio Caccia, Pesca e Protezione animali	1,83	1	1,83

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Autorizzazione battute/gare di caccia (al cinghiale, alla volpe, alla selvaggina di allevamento)</li> <li>- Autorizzazione gare di caccia</li> <li>- Autorizzazione gare di pesca</li> </ul>	servizio Caccia, Pesca e Protezione animali	1,83	1,00	1,83
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Licenze di pesca (di tipo A, B, C e D)</li> <li>- Licenze di pesca per minori con assenso del genitore</li> </ul>	servizio Caccia, Pesca e Protezione animali	1,7	1	1,70
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Abilitazione all'esercizio venatorio a seguito di esame di idoneità</li> </ul>	servizio Caccia, Pesca e Protezione animali	1,7	1	1,7
	<p>Provvedimenti autorizzatori del settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autorizzazione all'uso di beni provinciali</li> </ul>	settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro	2,5	1,25	3,13
	<p>Provvedimenti autorizzatori del settore Innovazione tecnologica ed Informatizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autorizzazione per gare e manifestazioni su strada</li> </ul>	servizio Gestione demanio stradale	2,67	2,25	6,00
	<p>Provvedimenti concessori del settore Ambiente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autorizzazione alla ricerca idrica tramite trivellazione pozzi</li> <li>- Licenza di attingimento annuale da corso d'acqua</li> </ul>	servizio Difesa del suolo e tutela delle acque	2,5	1,75	4,37

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	- Concessione di derivazione trentennale per tutti gli usi diversi dal domestico				
	Provvedimenti concessori del settore Caccia, Pesca e Protezione animali: - Riconoscimento qualifica guardia giurata ittica - Riconoscimento qualifica guardia giurata venatoria	servizio Sanzioni e decreti GG.GG.VV.	1,6	1	1,6
	- Concessione tratti di fiume per piscicoltura	servizio Caccia, Pesca e Protezione animali	2	1,00	2
	Provvedimenti concessori del settore Innovazione tecnologica ed Informatizzazione: - Autorizzazione per interventi e lavori sul demanio stradale	servizio Gestione demanio stradale	3,00	3,00	9,00
	- Autorizzazione per occupazione di suolo pubblico su strada	servizio Gestione demanio stradale	3,00	3,00	9,00
Provvedimenti autorizzatori del settore Pianificazione, Governo del territorio e Programmazione economico-territoriale: - Autorizzazione alle variazioni non sostanziali richieste dalle imprese sottoscrittrici del contratto d'area	servizio Programmazione negoziata	3	1,25	3,75	

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

<b>Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzazione e autorizzazione degli impianti produttivi</li> </ul>	servizio Sportello Unico per le Attività Produttive	3,50	2,5	8,75
	Provvedimenti autorizzatori del settore Politiche del Lavoro, Pari opportunità, Centri per l'impiego e Formazione professionale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autorizzazione esonero dall'obbligo dell'assunzione dei disabili ex art. 5, comma 3, della legge n. 68/1999</li> <li>- Autorizzazione sospensione obbligo di assunzione disabili ex art. 3, comma 5, della legge n. 68/1999</li> <li>- Autorizzazione avviamento al lavoro ai sensi della legge n. 68/1999</li> </ul>	servizio U.P.S.I.	1,83	1,25	2,29
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Autorizzazione computo quota di riserva ex art. 4 della legge n. 68/1999</li> </ul>	servizio U.P.S.I.	2	1,25	2,5
	Provvedimenti autorizzatori del settore Trasporti e Mobilità: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autorizzazione per l'effettuazione delle revisioni dei veicoli a motori</li> </ul>	servizio Autoscuole e Trasporto privato	3,67	1,25	4,58
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Autorizzazione distrazione autobus da servizio di linea a servizio di noleggio</li> <li>- Autorizzazione all'alienazione di autobus utilizzati in servizio di</li> </ul>	servizio Trasporto Pubblico locale	2,33	1,00	2,33

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	trasporto pubblico passeggeri di linea				
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Autorizzazione alla immatricolazione/reimmatricolazione di autobus utilizzati in servizio di trasporto pubblico passeggeri di linea</li> <li>- Autorizzazione alla duplicazione di carta di circolazione di autobus utilizzati in servizio di trasporto pubblico passeggeri di linea</li> </ul>	servizio Trasporto Pubblico locale	2,33	1,00	2,33
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Autorizzazione per l'effettuazione delle revisioni dei veicoli a motori</li> <li>- Autorizzazione per esercizio attività ai sensi della Legge 264/1991 (studi di consulenza automobilistica)</li> <li>- Autorizzazione esercizio attività autoscuola, scuola nautica e centro istruzione automobilistica</li> </ul>	servizio Autoscuole e Trasporto privato	2,67	1,25	3,33
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Abilitazione professionale per insegnante ed istruttore di autoscuola per consulente per la circolazione dei mezzi di trasporto , per</li> </ul>	servizio Autoscuole e Trasporto privato	2,00	1,25	2,50



Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	trasportatore su strada di merci e viaggiatori				
	- Tenuta albo autotrasportatori di merci su strada - Licenze per il trasporto di cose in conto proprio	servizio Autoscuole e Trasporto privato	2,17	1,00	2,17
	Provvedimenti concessori del settore Ambiente: - Concessione contributi in conto capitale per interventi di efficientamento energetico	servizio Risorse naturali	2,67	1,75	4,67
	- Concessione di contributi per interventi finalizzati alla riduzione della produzione dei rifiuti	servizio Rifiuti e bonifiche	2,33	1,25	2,92
	Provvedimenti concessori del settore Caccia, Pesca e Protezione animali: - Risarcimento danni causati da fauna selvatica	servizio Caccia, Pesca e Protezione animali	1,67	1,00	1,67
	Provvedimenti concessori del settore Attività produttive, Agricoltura e Foreste: - Rilascio libretto di controllo per utilizzo del carburante agevolato in agricoltura	servizio Utenti macchine agricole	2,67	2,00	5,33
	- Erogazione fondi agli agricoltori colpiti da calamità naturali	servizio Agricoltura	2,50	1,00	2,50

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	- PSR 2007-2013 Fondi UE destinati allo sviluppo rurale	servizio Agricoltura	3,6	2	7,2
	Provvedimenti concessori del settore Pianificazione, Governo del territorio e Programmazione economico-territoriale: - Erogazione ai soggetti beneficiari dei finanziamenti del contratto d'area	servizio Programmazione negoziata	3,17	3	9,5
	- Concessione di contributi economici per spettacoli, manifestazioni sportive, culturali, turistiche e ricreative	servizio Turismo, Sport e Cultura	3,00	2,75	8,25
	Provvedimenti concessori del settore Innovazione tecnologica ed Informatizzazione: - Autorizzazione per l'apposizione di cartelli pubblicitari sulle strade provinciali	servizio Gestione demanio stradale	3,00	3,00	9,00
<b>Area: controlli e sanzioni amministrative</b>	Controlli e vigilanza in materia ambientale	Settore Polizia Provinciale Nucleo Operativo Protezione ambientale	2,17	0,75	1,63
	Controlli e vigilanza in materia ittico-venatoria	Settore Polizia Provinciale Nucleo Operativo Polizia ittico-venatoria	2,17	0,75	1,63
	Controlli e vigilanza in materia di circolazione stradale	Settore Polizia Provinciale Nucleo Operativo Polizia stradale	2,17	0,75	1,63
	Controlli ed ispezioni su corsi di formazione professionale autofinanziati	Settore Politiche del lavoro, pari Opportunità, Centri per l'Impiego e Formazione professionale	2	1,5	3

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

		Servizio Formazione professionale			
	Procedimenti sanzionatori	Settore Caccia e Pesca	1,67	1,00	1,67
<b>Area: Servizi sociali e alla persona</b>	Concessione di contributi per trasporto scolastico	Settore Politiche scolastiche Giovanili, Sociali e sanitarie servizio Politiche Giovanili e Scolastiche	2,33	2,50	5,83
	Concessione di borse di studio in favore di alunni meritevoli degli Istituti secondari superiori	Settore Politiche scolastiche Giovanili, Sociali e sanitarie servizio Politiche Giovanili e Scolastiche	2,67	2,25	6,00
	Concessione di contributi ai Piani di zona per minori riconosciuti da un solo genitore	Settore Politiche scolastiche Giovanili, Sociali e sanitarie servizio Politiche Sociali e Sanitarie	2,17	2,00	4,33
	Concessione di contributi ai Piani di zona e agli Istituti scolastici per le attività di assistenza specialistica in favore degli studenti affetti da grave disabilità	Settore Politiche scolastiche Giovanili, Sociali e sanitarie servizio Politiche Giovanili e Scolastiche	2,33	2,25	5,25
	Concessione di contributi agli istituti scolastici che hanno realizzato i percorsi di Offerta Formativa Integrata (OFIS) finanziati dalla Regione Campania	Settore Politiche scolastiche Giovanili, Sociali e sanitarie servizio Politiche Giovanili e Scolastiche	2,50	1,75	4,38
	Concessione contributi ai convitti per pagamento retta dei disabili (non vedenti – non udenti)	Settore Politiche scolastiche Giovanili, Sociali e sanitarie servizio Politiche Sociali e Sanitarie	2,33	2,00	4,67

**TAVOLA 2: INDIVIDUAZIONE E ANALISI RISCHI SPECIFICI**

	INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
			Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg	Valutazione rischio
PROCESSI	Settore/servizio che gestisce il processo	EVENTI RISCHIOSI								
Reclutamento	Settore Gestione Risorse Umane servizio Trattamento Giuridico	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	2,7	2	1,7	2	2,7	2	5,3	MEDIO
	Settore Gestione Risorse Umane servizio Trattamento Giuridico	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	0	1	0	3	1	3	3	MEDIO BASSO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	2,3	2	1,7	2	2,3	2	4,7	MEDIO
	Settore Gestione Risorse Umane servizio Trattamento Giuridico	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	2,3	2	1,7	2	2,3	2	4,7	MEDIO
<b>Progressioni di carriera</b>	Settore Gestione Risorse Umane servizio Trattamento Giuridico	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	1,7	1,7	1,3	1	1,7	1,3	2,2	MEDIO BASSO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

<b>Conferimento di incarichi di collaborazione</b>	Settore Gestione Risorse Umane servizio Trattamento Giuridico	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	2,3	1,7	1,7	2	2,3	2	4,7	MEDIO
	Settore Ambiente	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	1,67	1,00	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
<b>Definizione dell'oggetto dell'affidamento</b>	Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste		1,33	1,33	1,00	1,00	1,33	1,00	1,33	BASSO
	Settore Finanziario (servizio Economato)		1,33	2,33	1,00	2,00	2,33	2,00	4,67	MEDIO
	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità		2,00	2,00	1,67	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO
	Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione		1,33	1,33	1,00	1,00	1,33	1,00	1,33	BASSO
	Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro		2,00	2,00	1,00	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO
	Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica		1,33	1,67	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)		1,33	2,00	1,00	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	Settore Trasporti e mobilità		1,33	1,33	1,00	1,00	1,33	1,00	1,33	BASSO
<b>Individuazione dello strumento /istituto per l'affidamento</b>	Settore Ambiente	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	1,67	1,00	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste		1,33	1,00	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Settore Finanziario (servizio Economato)		1,33	1,33	1,00	2,00	1,33	2,00	2,67	MEDIO BASSO
	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità		1,67	2,00	1,33	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO
	Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione		1,33	1,00	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro		1,33	1,33	1,00	2,00	1,33	2,00	2,67	MEDIO BASSO
	Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica		1,33	1,33	1,00	2,00	1,33	2,00	2,67	MEDIO BASSO
	Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)		1,33	2	1	2	2	2	4	MEDIO
	Settore Trasporti e mobilità		1,33	1,00	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	<b>Requisiti di qualificazione</b>		Settore Ambiente		1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste			1,33	1,00	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	Settore Finanziario (servizio Economato)	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	1,33	2,67	1,00	2,00	2,67	2,00	5,33	MEDIO
	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità		1,67	2,00	1,33	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO
	Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione		1,33	1,00	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro		1,00	1,67	1,00	3,00	1,67	3,00	5,00	MEDIO
	Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica		1,33	1,33	1,00	2,00	1,33	2,00	2,67	MEDIO BASSO
	Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)		1,33	2	1	2	2	2	4	MEDIO
	Settore Trasporti e mobilità		1,33	1,00	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
<b>Requisiti di aggiudicazione</b>	Settore Ambiente	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione	1,67	1,00	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste		1,33	1,33	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Settore Finanziario (servizio Economato)		1,33	1,67	1,00	3,00	1,67	3,00	5,00	MEDIO
	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità		1,67	2,00	1,33	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO



Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione	attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.	1,33	1,33	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro		1,33	1,33	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica		1,33	1,33	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)		1,33	2	1	2	2	2	4	MEDIO
	Settore Trasporti e mobilità		1,33	1,00	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
<b>Valutazione delle offerte</b>	Settore Ambiente	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve	1,67	1,00	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste		1,33	1,00	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Settore Finanziario (servizio Economato)		1,33	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO
	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità		1,67	2,00	1,33	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione	attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	1,33	1,00	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro		1,33	2,33	1,00	2,00	2,33	2,00	4,67	MEDIO
	Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica		0	1,00	0	1,00	1,00	1,00	1,00	BASSO
	Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)		1,33	2	1	2	2	2	4	MEDIO
	Settore Trasporti e mobilità		1,33	1,00	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
<b>Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte</b>	Settore Ambiente	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	BASSO
	Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste		1,33	1,00	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Settore Finanziario (servizio Economato)		1,67	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO
	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità		1,67	2,00	1,33	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO
	Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione		1,33	1,00	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro		1,33	1,67	1,00	3,00	1,67	3,00	5,00	MEDIO
	Settore Patrimonio scolastico e		1,33	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	Programmazione della rete scolastica									
	Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)		1,33	2	1	2	2	2	4	MEDIO
	Settore Trasporti e mobilità		1,33	1,00	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
<b>Procedure negoziate</b>	Settore Ambiente	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti	1,67	1,00	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste		1,33	1,00	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Settore Finanziario (servizio Economato)		1,33	1,33	1,00	2,00	1,33	2,00	2,67	MEDIO BASSO
	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità		1,67	2,00	1,33	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO
	Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione		1,33	1,00	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro		1,33	2	1	2	2	2	4	MEDIO
	Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica		1,33	2,00	1,00	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO
	Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)		1,33	2,5	1	2	2,5	2	5	MEDIO
<b>Affidamenti</b>	Settore Ambiente		1,67	1,00	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

<b>diretti</b>	Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	1,00	1,00	1,00	3,00	1,00	3,00	3,00	MEDIO BASSO
	Settore Finanziario (servizio Economato)		1,00	1,33	1,00	2,00	1,33	2,00	2,67	MEDIO BASSO
	Settore Gestione Risorse Umane		1,33	1,7	1	2	1,7	2	3,3	MEDIO BASSO
	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità		1,67	2,00	1,33	3,00	2,00	3,00	6,00	MEDIO ALTO
	Settore Innovazione tecnologica e Informatizzazione		1,00	1,00	1,00	3,00	1,00	3,00	3,00	MEDIO BASSO
	Settore Musei e Biblioteche		1,33	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO
	Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro		1,33	2,00	1,00	3,00	2,00	3,00	6,00	MEDIO ALTO
	Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica		1,33	2,00	1,00	3,00	2,00	3,00	6,00	MEDIO ALTO
	Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)		1,33	2	1	2	2	2	4	MEDIO
	Settore politiche scolastiche, giovanili, sociali e sanitarie		1,33	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO
	Settore Polizia provinciale		1,33	1,00	1,00	1,00	1,33	1,00	1,33	BASSO
	Settore Trasporti e		1,00	1,00	1,00	3,00	1,00	3,00	3,00	MEDIO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	mobilità									BASSO
<b>Revoca del bando</b>	Settore Ambiente	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	1,67	1,00	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Settore Finanziario (servizio Economato)		1,33	2,33	1,00	2,00	2,33	2,00	4,67	MEDIO
	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità		1,67	2,00	1,33	3,00	2,00	3,00	6,00	MEDIO
	Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro		1,00	1,67	1,00	3,00	1,67	3,00	5,00	MEDIO
	Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica		1,33	1,33	1,00	2,00	1,33	2,00	2,67	MEDIO BASSO
	Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)		1,6	2	1	2	2	2	4	MEDIO
	Settore Trasporti e mobilità		2,00	1,00	0	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO
<b>Redazione del cronoprogramma</b>	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad	1,33	1,67	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	1,33	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO
	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità	Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	1,33	1,67	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	1,33	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO
<b>Varianti in corso di esecuzione del contratto</b>	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire	1,67	2,00	1,33	3,00	2,00	3,00	6,00	MEDIO ALTO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica	guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante	1,67	2,00	1,33	3,00	2,00	3,00	6,00	MEDIO ALTO
<b>Subappalto</b>	Settore Ambiente	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	1,67	1,00	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità		1,67	2,00	1,33	3,00	2,00	3,00	6,00	MEDIO ALTO
	Settore Patrimonio e Sicurezza sul lavoro		1,33	2,33	1,00	3,00	2,33	3,00	7,00	MEDIO ALTO
	Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica		1,67	2,00	1,33	3,00	2,00	3,00	6,00	MEDIO ALTO
	Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)		1,3	2	1	2	2	2	4	MEDIO
	Settore Trasporti e mobilità		2,00	1,00	0	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO
<b>Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie</b>	Settore Ambiente	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle	1,67	1,00	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Settore Grandi opere, lavori pubblici e Viabilità		2,00	2,00	1,67	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO
	Settore Patrimonio e		1,33	2,33	1,00	2,00	2,33	2,00	4,67	MEDIO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

<b>alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</b>	Sicurezza sul lavoro	procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.								
	Settore Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica		1,33	2	1	2	2	2	4	MEDIO
	Settore Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza agli enti locali (servizio Gare)		1,33	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO
	Settore Trasporti e mobilità		2,00	1,00	1,00	1,00	2,00	1,00	2,00	MEDIO BASSO
	Settore Ambiente	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici o ad altri servizi erogati dall'ente al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa, dilatazione dei termini procedurali, preferenze nella trattazione di pratiche o procedimenti)	1,67	1,00	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Patrimonio e sicurezza sul lavoro		1,33	2	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
	Innovazione tecnologica ed informatizzazione		1,67	2,00	1,33	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO



Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

<b>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b> (Autorizzazioni e concessioni rilasciate dai settori: -Ambiente - Attività Produttive, Agricoltura e Foreste - Caccia, Pesca e Protezione animali - Patrimonio e	Settore Ambiente	Abuso nel rilascio di autorizzazioni o concessioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per il conseguimento di abilitazioni, licenze, nulla osta o per lo svolgimento di attività).	1,67	2,33	1,00	2,00	2,33	2,00	4,67	MEDIO
	Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste		1,33	2,00	1,00	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO
	Caccia, Pesca e Protezione animali		1,67	1,33	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Patrimonio e sicurezza sul lavoro		1,3	2	1	3	2	3	6	MEDIO ALTO
	Innovazione tecnologica ed informatizzazione		1,67	1,67	1,00	3,00	1,67	3,00	5,00	MEDIO
	Settore Ambiente	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	1,67	2,33	1,00	2,00	2,33	2,00	4,67	MEDIO
	Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste		1,33	1,67	1,00	3,00	1,67	3,00	5,00	MEDIO
	Patrimonio e sicurezza sul lavoro		1,3	2	1	2	2	2	4	MEDIO
	Innovazione tecnologica ed informatizzazione		1,33	1,67	1,00	3,00	1,67	3,00	5,00	MEDIO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

sicurezza sul lavoro - Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica - Innovazione tecnologica ed informatizzazione	Settore Ambiente	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	1,67	3,00	1,00	2,00	3,00	2,00	6,00	MEDIO ALTO
	Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste		1,33	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO
	Caccia, Pesca e Protezione animali		1,67	1,33	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Patrimonio e sicurezza sul lavoro		1,33	2,00	1,00	2,00	2,00	2,00	4,00	MEDIO
	Innovazione tecnologica ed informatizzazione		1,33	2,00	1,00	3,00	2,00	3,00	6,00	MEDIO ALTO
<b>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b> (Autorizzazioni)	Ambiente	Riconoscimento indebito di indennità e vantaggi economici a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti	1,67	2,00	1,00	1,00	2,00	1,00	2,00	MEDIO BASSO
	Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste		1,00	1,33	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Caccia, Pesca e Protezione animali		1,67	1,33	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Innovazione tecnologica ed informatizzazione		1,00	1,33	1,33	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Pianificazione, Governo del territorio e Programmazione economico-territoriale		1,00	1,33	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Politiche del Lavoro, Pari opportunità, Centri per l'impiego e Formazione professionale		0	1	0	1	1	1	1	BASSO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

e concessioni rilasciate dai settori: -Ambiente - Attività Produttive, Agricoltura e Foreste - Caccia, Pesca e Protezione animali - Patrimonio scolastico e Programmazione della rete scolastica - Innovazione tecnologica ed informatizzazione - Pianificazione, Governo del territorio e Programmazione economico-territoriale	Trasporti e mobilità	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	1,50	1,00	1,00	1,00	1,50	1,00	1,50	BASSO
	Ambiente		1,67	2,00	1,00	1,00	2,00	1,00	2,00	MEDIO BASSO
	Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste		1,33	1,67	1,00	3,00	1,67	3,00	5,00	MEDIO
	Caccia, Pesca e Protezione animali		1,67	1,33	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Innovazione tecnologica ed informatizzazione		1,33	1,67	1,00	3,00	1,67	3,00	5,00	MEDIO
	Pianificazione, Governo del territorio e Programmazione economico-territoriale		1,33	1,67	1,00	3,00	1,67	3,00	5,00	MEDIO
	Politiche del Lavoro, Pari opportunità, Centri per l'impiego e Formazione professionale		1,67	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO
	Trasporti e mobilità		1,50	1,00	1,00	1,00	1,50	1,00	1,50	BASSO
	Ambiente		0	1,00	0	1,00	1,00	1,00	1,00	BASSO
	Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste		0	1,00	0	1,00	1,00	1,00	1,00	BASSO
- settore Politiche del Lavoro, Pari opportunità,	Caccia, Pesca e Protezione animali	Riconoscimento indebito di esenzioni dal pagamento di somme al fine di agevolare determinati soggetti	1,67	1,33	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Innovazione tecnologica ed informatizzazione		1,33	1,67	1,00	3,00	1,67	3,00	5,00	MEDIO
	Politiche del Lavoro,		0	1	0	1	1	1	1	BASSO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

Centri per l'impiego e Formazione professionale - Trasporti e mobilità	Pari opportunità, Centri per l'impiego e Formazione professionale								
	Trasporti e mobilità	2,00	1,00	1,00	1,00	2,00	1,00	2,00	MEDIO BASSO
	Ambiente	0	1,00	0	1,00	1,00	1,00	1,00	BASSO
	Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste	1,00	1,00	1,00	3,00	1,00	3,00	3,00	MEDIO BASSO
	Caccia, Pesca e Protezione animali	1,67	1,33	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Innovazione tecnologica ed informatizzazione	1,00	1,33	1,33	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Pianificazione, Governo del territorio e Programmazione economico-territoriale	1,00	1,67	1,00	3,00	1,67	3,00	5,00	MEDIO
	Politiche del Lavoro, Pari opportunità, Centri per l'impiego e Formazione professionale	1,00	1,00	1,00	3,00	1,00	3,00	3,00	MEDIO BASSO
	Trasporti e mobilità	2,00	1,00	1,00	1,00	2,00	1,00	2,00	MEDIO BASSO
	Ambiente	0	1,00	0	1,00	1,00	1,00	1,00	BASSO
Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste	0	1,00	0	1,00	1,00	1,00	1,00	BASSO	

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

Caccia, Pesca e Protezione animali	Rilascio di titoli autorizzatori o concessori con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	1,67	1,33	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
Innovazione tecnologica ed informatizzazione		1,00	1,33	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
Pianificazione, Governo del territorio e Programmazione economico-territoriale		1,00	1,00	0	1,00	1,00	1,00	1,00	BASSO
Trasporti e mobilità		2,00	1,00	1,00	1,00	2,00	1,00	2,00	MEDIO BASSO
Ambiente	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari	1,33	1,67	0	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste		1,00	1,00	1,00	3,00	1,00	3,00	3,00	MEDIO BASSO
Caccia, Pesca e Protezione animali		1,67	1,33	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
Innovazione tecnologica ed informatizzazione		1,33	1,67	1,00	3,00	1,67	3,00	5,00	MEDIO
Pianificazione, Governo del territorio e Programmazione		1,33	1,67	1,00	3,00	1,67	3,00	5,00	MEDIO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	economico-territoriale									
	Trasporti e mobilità		2,00	1,00	1,00	1,00	2,00	1,00	2,00	MEDIO BASSO
	Ambiente		1,33	2,00	1,00	3,00	2,00	3,00	6,00	MEDIO ALTO
	Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste		1,00	1,33	1,00	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Caccia, Pesca e Protezione animali		1,67	1,33	1,00	1,00	1,67	1,00	1,67	BASSO
	Innovazione tecnologica ed informatizzazione		1,00	1,33	1,33	3,00	1,33	3,00	4,00	MEDIO
	Pianificazione, Governo del territorio e Programmazione economico-territoriale	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	1,00	1,67	1,00	3,00	1,67	3,00	5,00	MEDIO
	Politiche del Lavoro, Pari opportunità, Centri per l'impiego e Formazione professionale		1,00	1,00	1,00	3,00	1,00	3,00	3,00	MEDIO BASSO
	Trasporti e mobilità		2,00	1,00	1,00	1,00	2,00	1,00	2,00	MEDIO BASSO
<b>Controllo e vigilanza in materia ambientale</b>	Settore Polizia provinciale Nucleo Operativo Protezione ambientale	Mancato accertamento di violazioni di legge-cancellazione sanzioni amministrative-alterazione dati rilevati	1,33	1,00	1,00	1,00	1,33	1,00	1,33	BASSO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

<b>Controllo e vigilanza in materia di circolazione stradale</b>	Settore Polizia provinciale Nucleo Operativo Polizia stradale ittico-venatoria	Mancato accertamento di violazioni di legge-cancellazione sanzioni amministrative-alterazione dati rilevati	1,33	1,00	1,00	1,00	1,33	1,00	1,33	BASSO
<b>Controlli e vigilanza in materia ittico-venatoria</b>	Settore Polizia provinciale Nucleo Operativo Polizia ittico-venatoria	Mancato accertamento di violazioni di legge-cancellazione sanzioni amministrative-alterazione dati rilevati	1,33	1,00	1,00	1,00	1,33	1,00	1,33	BASSO
<b>Controlli ed ispezioni su corsi di formazione professionale autofinanziati</b>	Settore Politiche del lavoro, pari Opportunità,Centri per l'Impiego e Formazione professionale Servizio Formazione professionale	Mancato accertamento di violazioni di legge-cancellazione sanzioni amministrative-alterazione dati rilevati	2	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
<b>Concessione di contributi per trasporto scolastico</b>	Settore Politiche, scolastiche Giovanili, Sociali e sanitarie servizio Politiche Giovanili e Scolastiche	Abuso della discrezionalità nell'attribuzione del beneficio	1,33	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO
	Settore Politiche, scolastiche Giovanili, Sociali e sanitarie	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni	1,33	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	servizio Politiche Giovanili e Scolastiche	soggetti									
<b>Concessione di borse di studio in favore di alunni meritevoli degli Istituti secondari superiori</b>	Settore Politiche, scolastiche Giovanili, Sociali e sanitarie servizio Politiche Giovanili e Scolastiche	Abuso della discrezionalità nell'attribuzione del beneficio	1,33	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO	
	Settore Politiche, scolastiche Giovanili, Sociali e sanitarie servizio Politiche Giovanili e Scolastiche	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	1,33	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO	
<b>Concessione di contributi ai Piani di zona per minori riconosciuti da un solo genitore</b>	Settore Politiche, scolastiche Giovanili, Sociali e sanitarie servizio Politiche Giovanili e Scolastiche	Abuso della discrezionalità nell'attribuzione del beneficio	1,00	1,00	1,00	3,00	1,00	3,00	3,00	MEDIO BASSO	
<b>Concessione di contributi ai Piani di zona e agli Istituti scolastici per le attività di assistenza specialistica in favore degli studenti affetti da grave disabilità</b>	Settore Politiche, scolastiche Giovanili, Sociali e sanitarie servizio Politiche Sociali e Sanitarie	Abuso della discrezionalità nella scelta della struttura cui erogare il contributo	1,33	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO	



Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

<b>Concessione di contributi agli istituti scolastici che hanno realizzato i percorsi di Offerta Formativa Integrata (OFIS) finanziati dalla Regione Campania</b>	Settore Politiche, scolastiche Giovanili, Sociali e sanitarie servizio Politiche Giovanili e Scolastiche	Abuso della discrezionalità nella scelta della struttura cui erogare il contributo	1,33	1,67	1,00	2,00	1,67	2,00	3,33	MEDIO BASSO
<b>Concessione contributi ai convitti per pagamento retta dei disabili (non vedenti – non udenti)</b>	Settore Politiche, scolastiche Giovanili, Sociali e sanitarie servizio Politiche Sociali e Sanitarie	Abuso della discrezionalità nella scelta della struttura cui erogare il contributo	1,00	1,00	1,00	3,00	1,00	3,00	3,00	MEDIO BASSO

**TAVOLA 3: MISURE DI CONTRASTO PROPOSTE PER I PROCESSI A MAGGIOR RISCHIO CORRUZIONE**

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggior-mente esposti	Misure del P.T.P.C. applicabili*	Misure esistenti	Le misure esistenti sono previste formalmente, applicate e efficaci?	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA		
							Classificazione misura	Obbligatoria / ulteriore	Specifica / trasversale
<b>Verifica dell'eventuale anomalia dell'offerta</b>	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale	Settore Pianificazione, Governo del Territorio e Programmazione e economico-territoriale	a. Codice di comportamento b. Rotazione dei dirigenti c. Rotazione del personale d. Piano di formazione e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi g. Conferimenti e autorizzazioni incarichi l. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A. m. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti n. Patti di integrità negli affidamenti o. Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la	a. Codice di comportamento e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi n. Patti di integrità negli affidamenti	Si	b. Disciplina del procedimento	Regolamentare	Ulteriore	Specifica

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

			società civile						
<b>Procedure negoziate</b>	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	Settori: - Ambiente - Attività produttive, Agricoltura e Foreste - Finanziario (servizio economato) - Grandi opere, lavori pubblici e viabilità - Innovazione tecnologica e Informatizzazio	a. Codice di comportamento b. Rotazione dei dirigenti c. Rotazione del personale d. Piano di formazione e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi g. Conferimenti e autorizzazioni incarichi	a. Codice di comportamento e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi n. Patti di integrità negli affidamenti  Stazione Unica Appaltante (SUA)	SI	c. Albo telematico lavori	Regolamentare	Ulteriore	Trasversale

**Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno**

		<p>ne</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Patrimonio e sicurezza sul lavoro</li> <li>- Patrimonio Scolastico e programmazione e della rete scolastica</li> <li>- Pianificazione, Governo del territorio e programmazione e economico-territoriale</li> </ul>	<p>I. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.</p> <p>m. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti</p> <p>n. Patti di integrità negli affidamenti</p> <p>o. Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile</p>			<p>g. Obbligo di esauriente motivazione circa la ricorrenza dei presupposti per l'affidamento dei lavori</p>	Regolamentare	Ulteriore	Trasversale
<b>Affidamenti diretti</b>	<p>Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di</p>	<p>Settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Patrimonio e sicurezza sul lavoro</li> <li>- Patrimonio Scolastico e programmazione e della rete scolastica</li> <li>- Grandi opere, lavori pubblici e</li> </ul>	<p>a. Codice di comportamento</p> <p>b. Rotazione dei dirigenti</p> <p>c. Rotazione del personale</p> <p>d. Piano di formazione</p> <p>e. Trasparenza</p> <p>f. Astensione in caso di conflitto di</p>	<p>a. Codice di comportamento</p> <p>e. Trasparenza</p> <p>f. Astensione in caso di conflitto di interessi</p> <p>n. Patti di integrità negli affidamenti</p>	SI	<p>c. Albo telematico lavori</p>	Regolamentare	Ulteriore	Trasversale

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	fuori delle ipotesi legislative previste.	viabilità	interessi g. Conferimenti e autorizzazioni incarichi l. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A. m. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti n. Patti di integrità negli affidamenti o. Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile			d. albo telematico professionisti	Regolamentare	Ulteriore	Trasversale
						f. Utilizzo mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA)	Regolamentare	Ulteriore	Trasversale
						g. Obbligo di esauriente motivazione circa la ricorrenza dei presupposti per l'affidamento dei lavori	Regolamentare	Ulteriore	Trasversale
						h. Tracciabilità e documentazione dell'indagine di mercato	Organizzativa	Ulteriore	Trasversale
<b>Revoca del bando</b>	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Settore Pianificazione, Governo del territorio e programmazione economica e territoriale	a. Codice di comportamento b. Rotazione dei dirigenti c. Rotazione del personale d. Piano di formazione e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi m. Tutela del dipendente pubblico che	a. Codice di comportamento e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi n. Patti di integrità negli affidamenti	SI	b. Disciplina del procedimento	Regolamentare	Ulteriore	Specificata

**Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno**

			segnala illeciti n. Patti di integrità negli affidamenti o. Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile						
<b>Varianti in corso di esecuzione del contratto</b>	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	Settori: -Patrimonio Scolastico e programmazione e della rete scolastica - Grandi opere, lavori pubblici e viabilità	a. Codice di comportamento b. Rotazione dei dirigenti c. Rotazione del personale d. Piano di formazione e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi m. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti n. Patti di integrità negli affidamenti o. Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile	a. Codice di comportamento e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi n. Patti di integrità negli affidamenti	SI	b. Disciplina del procedimento	Regolamentare	Ulteriore	Specifica

**Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno**

<p><b>Subappalto</b></p>	<p>Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture</p>	<p>Settori: - Patrimonio e sicurezza sul lavoro - Patrimonio Scolastico e programmazione e della rete scolastica - Grandi opere, lavori pubblici e viabilità</p>	<p>a. Codice di comportamento b. Rotazione dei dirigenti c. Rotazione del personale d. Piano di formazione e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi m. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti n. Patti di integrità negli affidamenti o. Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile</p>	<p>a. Codice di comportamento e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi n. Patti di integrità negli affidamenti</p>	<p>SI</p>	<p>/////</p>	<p>/////</p>	<p>/////</p>	<p>/////</p>
<p><b>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b></p>	<p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni o concessioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per il conseguimento di abilitazioni, licenze, nulla osta o per lo svolgimento di attività)</p>	<p>Settori: - Patrimonio e sicurezza sul lavoro</p>	<p>a. Codice di comportamento b. Rotazione dei dirigenti c. Rotazione del personale d. Piano di formazione e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi m. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti o. Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile</p>	<p>a. Codice di comportamento e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi</p> <p>Regolamento sulla concessione e erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</p>	<p>SI</p>	<p>b. Disciplina del procedimento</p>	<p>Regolamentare</p>	<p>Ulteriore</p>	<p>Specifica</p>

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

	<p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati</p>	<p>Settore: - Ambiente - Innovazione tecnologica e Informatizzazione</p>	<p>a. Codice di comportamento b. Rotazione dei dirigenti c. Rotazione del personale d. Piano di formazione e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi m. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti o. Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile</p>	<p>a. Codice di comportamento e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi</p> <p>Regolamento sulla concessione e erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</p>	<p>SI</p>	<p>b. Disciplina del procedimento</p>	<p>Regolamentare</p>	<p>Ulteriore</p>	<p>Specifica</p>
--	---	--	--	---	-----------	---------------------------------------	----------------------	------------------	------------------



Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Provincia di Salerno

<p><b>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b></p>	<p>Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p>	<p>Settore: - Ambiente</p>	<p>a. Codice di comportamento b. Rotazione dei dirigenti c. Rotazione del personale d. Piano di formazione e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi m. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti o. Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile</p>	<p>a. Codice di comportamento e. Trasparenza f. Astensione in caso di conflitto di interessi</p>	<p>SI</p>	<p>b. Disciplina del procedimento</p>	<p>Regolamentare</p>	<p>Ulteriore</p>	<p>Specifica</p>
---	---	--------------------------------	--	--	-----------	---------------------------------------	----------------------	------------------	------------------

\*Art. 12 del P.T.P.C.

